

SINESTESIEONLINE

SUPPLEMENTO DELLA RIVISTA «SINESTESIE»

ISSN 2280-6849

a. XIII, n. 42, 2024

RUBRICA «IL PARLAGGIO»

Mario Carlini: un costumista “dusiano”

Mario Carlini: a Costume Designer for Duse

MARIA PIA PAGANI

ABSTRACT

Il costumista Mario Carlini ha disegnato i costumi per il film TV RAI Pas d'oublis dans mon coeur (Italia 1982, regia di Luciano Arancio), con Valentina Cortese nel ruolo di Sarah Bernhardt e Piera Degli Esposti in quello di Eleonora Duse. Il suo accurato lavoro di documentazione storica per arrivare a vestire le due dive non è stato semplice, e si è essenzialmente basato sul possesso del Vittoriale e di Asolo. Negli Anni Ottanta, infatti, le fonti documentarie non erano accessibili come al giorno d'oggi e gli studi dusiani non avevano ancora prodotto dei risultati paragonabili, per vastità di indagine, a quelli attuali.

PAROLE CHIAVE: Eleonora Duse, Mario Carlini, Valentina Cortese, Piera Degli Esposti

The costume designer Mario Carlini created the costumes for the RAI TV film Pas d'oublis dans mon coeur (Italy 1982, directed by Luciano Arancio), with Valentina Cortese in the role of Sarah Bernhardt and Piera Degli Esposti in that of Eleonora Duse. His careful work of historical documentation in order to dress the two divas was not simple, and was essentially based on the possessions of the Vittoriale and Asolo. In fact, in the 1980s, the documentary sources were not as accessible as they are today and the studies about Eleonora Duse had not yet produced results comparable, in terms of relevance of investigation, to the current ones.

KEYWORDS: Eleonora Duse, Mario Carlini, Valentina Cortese, Piera Degli Esposti

AUTRICE

Maria Pia Pagani è ricercatrice in Discipline dello Spettacolo all'Università degli Studi di Napoli “Federico II”. Dottore di ricerca in Filologia Moderna, è socio del Pen Club e collabora da anni con la Fondazione “Il Vittoriale degli Italiani”. È membro del comitato scientifico di varie riviste accademiche internazionali, tra cui «Stanislavski Studies». Dirige la collana di studi teatrali e sullo spettacolo “Il Parlaggio”, ed è responsabile per l'Italia nel progetto internazionale “The Theatre Times”. Tra le sue pubblicazioni recenti: Ammiratrici di Eleonora Duse (2022), Creatura di poesia. Vita in versi di Eleonora Duse (2023), Goldoni al Vittoriale (2023), Primadonna. Novelle per Eleonora Duse (2024). È membro del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Centenario della Morte di Eleonora Duse (1924-2024) e del Comitato dell'Edizione Nazionale Enciclopedia Digitale Dannunziana.
mariapia.pagani@unina.it

Mario Carlini (1943-2022) ha svolto un eccezionale lavoro di documentazione storica per arrivare a creare i costumi per il film TV RAI *Pas d'oubli dans mon coeur* (Italia 1982, Regia di Luciano Arancio), con Valentina Cortese (1923-2019) nel ruolo di Sarah Bernhardt e Piera Degli Esposti (1938-2021) in quello di Eleonora Duse.¹ Le due celebri artiste hanno indossato i suoi costumi, che hanno restituito la moda di un'epoca ormai scomparsa ma sempre di grande fascino per il pubblico.

A ormai un secolo dalla morte di Sarah Bernhardt (26 marzo 1923) e di Eleonora Duse (21 aprile 1924), vale la pena ri-scoprire il lavoro di Mario Carlini, che ha restituito i volti delle due divine della Belle Époque attraverso due indiscusse regine della scena degli Anni Ottanta, rimarcando sapientemente attraverso i rispettivi costumi le differenze di umane e di stile tra le due primedonne.

Va innanzitutto detto che la pellicola è una vera rarità (durata 1h e 43min), dal momento che è stata trasmessa soltanto una volta – il 1° gennaio 1982, in prima serata su RAI3. Dal «Radiocorriere TV» si apprende che le riprese erano cominciate negli studi RAI di Torino nel giugno 1981, e che la produzione puntava sull'*appeal* che la rivalità Duse-Bernhardt ha sempre avuto nell'immaginario popolare, mantenuta viva nel tempo anche da varie biografie romanzate.²

Durante la lavorazione, la certezza assoluta è sempre stata quella delle due protagoniste femminili Valentina Cortese e Piera Degli Esposti, perfette anche nella differenza anagrafica di età.³ Invece il cast maschile ha avuto alcune modifiche: ad es. era dapprima indicata la presenza di Remo Girone e mancava Tino Schirinzi (1934-1993).⁴ Forse l'incertezza sul protagonista maschile ha anche determinato, in fase di postproduzione, il cambiamento del titolo della pellicola: dall'iniziale *Ariel, la Divina e la Magnifique* si è arrivati a "*Pas d'oubli dans mon coeur*", che riprende una frase scritta dalla Duse in una lettera a Sarah Bernhardt. Va notato che questo film apriva il ciclo "Epistolari celebri", attraverso il quale la RAI raccontò al pubblico – nel 1982 e nel 1984 – le vicende di alcune illustri personalità:

¹ Vedi R. BARBERIO, "*Pas d'oubli dans mon coeur*": la rivalità Duse-Bernhardt in un film TV della Rai, in «Sinestesiaonline», Sezione "Il Parlaggio online", V, n. 18, Dicembre 2016. Ricordo volentieri questa mia tesista di Pavia, che ha discusso la tesi di laurea magistrale in Filologia Moderna nell'Anno Accademico 2015/2016. Il mio interesse per il maestro Mario Carlini è nato anche da qui, e ringrazio il dott. Francesco Crivellini per i ricordi e i materiali del suo archivio personale che ha voluto generosamente condividere con me. Con piacere ho curato la Giornata di Studi *Vestire i divi: le creazioni di Mario Carlini (1943-2022)*, che si è tenuta presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" il 5 maggio 2023.

² Redazione, *In televisione d'Annunzio e le sue attrici preferite*, in «Radiocorriere TV», LVIII (17-23 maggio 1981), n. 20, p. 17.

³ La Bernhardt (nata nel 1844) e la Duse (nata nel 1858) avevano 14 anni di differenza, Valentina (nata nel 1923) e Piera (nata nel 1938) avevano 15 anni di differenza.

⁴ P. GIORGIO MARTELLINI, *Eleonora e Sarah nelle reti del divino Gabriele*, in «Radiocorriere TV», LVIII (27 dicembre 1981-2 gennaio 1982), n. 52, pp. 64-65.

1° gennaio 1982, "Pas d'oublis dans mon coeur"

8 gennaio 1982, Quasi ignoti e lontani (Guido Gozzano e Amalia Guglielminetti)

15 gennaio 1982, Brucia, brucia, brucia questa lettera (Giosuè Carducci)

17 febbraio 1984, Vincenzo Bellini

20 marzo 1984, Ugo Foscolo – Antonietta Fagnani Arese

Oggi documentarsi per creare i costumi destinati a un film sulla Duse è facile, perché il reperimento delle fonti iconografiche è pressoché immediato: è stata effettuata la digitalizzazione (anche in open access) di molte fotografie, parecchi suoi abiti o costumi di scena sono stati restaurati ed esposti in vari musei. Ma a inizio Anni Ottanta, quando Mario Carlini fu chiamato a lavorare al film TV RAI, la faccenda era molto più complicata perché immagini e collezioni non erano accessibili con la stessa immediatezza. Basti pensare che gli abiti e i costumi di scena oggi conservati a Palazzo Pitti a Firenze (Museo della Moda e del Costume) sono stati donati dalla famiglia di Gerardo Guerrieri (1920-1986) dopo la sua morte, e quelli della Stanza Duse presso la Fondazione Giorgio Cini di Venezia sono stati esposti per la prima volta dopo un attento restauro nella mostra *Divina Eleonora*, visitabile dal 1° ottobre 2001 al 6 gennaio 2002.⁵

Di fatto, a inizio Anni Ottanta, per Mario Carlini gli unici luoghi in cui poter studiare erano quelli in cui è nato il mito della Duse: il Vittoriale e Asolo. La vicenda narrata nella pellicola abbraccia l'arco temporale di circa una trentina d'anni, che va dal 1894 (quando nasce il sodalizio tra la Duse e d'Annunzio) al 1923 (quando muore Sarah Bernhardt): i costumi disegnati da Mario Carlini dovevano quindi riflettere i cambiamenti della moda tra la fine dell'Ottocento e gli Anni Venti, oltre che l'avanzare dell'età delle due primedonne e il loro ineluttabile confronto con la vecchiaia. Le due dive erano affezionate clienti di Jean Philippe Worth (1856-1926) e di Mariano Fortuny (1871-1949), mentre i costumi del film TV RAI sono stati realizzati dalla storica sartoria Devalle di Torino, attiva dal 1920.

Dario Cecchi (1918-1992) ha curato scenografia, soggetto e sceneggiatura di *"Pas d'oublis dans mon coeur"*. Questo dettaglio è fondamentale, poiché Cecchi è stato un maestro per Mario Carlini e grazie alla sua condizione familiare – il padre era il critico Emilio (1884-1966) – era un profondo conoscitore di d'Annunzio e della Duse. A Dario Cecchi si deve la scoperta e la pubblicazione di un carteggio inedito tra la Duse e Olga Ossani Lodi (Febea, 1857-1933), pubblicato sulla rivista «Il

⁵ *Divina Eleonora. Eleonora Duse nella vita e nell'arte*. Catalogo della Mostra (Fondazione Giorgio Cini, Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore, 1 ottobre 2001 - 6 gennaio 2002), Marsilio, Venezia 2001.

Dramma» nel 1971,⁶ e una monografia edita nel 1986 sulla marchesa Luisa Casati Stampa (1881-1957), che è stata un'altra celebre amante del Poeta.⁷

All'inizio degli Anni Ottanta i luoghi italiani in cui era possibile studiare abiti e oggetti appartenuti alla Duse e a d'Annunzio erano, di fatto, il Vittoriale e il Museo Civico di Asolo: il Poeta aveva tutto in casa sua poiché quella è stata la sua ultima dimora, ad Asolo sono arrivati sin dai primi anni dopo la morte della Duse per donazione della figlia Enrichetta. Ai fini della realizzazione del film TV RAI, Dario Cecchi e Mario Carlini hanno fatto dei sopralluoghi ad Asolo e a Gardone Riviera. E a ciò si è aggiunto lo studio delle fonti librarie accessibili in quel periodo.

All'inizio degli Anni Ottanta le fotografie che corredevano i libri dedicati alla Duse non erano particolarmente numerose, né riprodotte in alta risoluzione con i risultati di oggi. E soprattutto molti documenti autografi (specie della vastissima corrispondenza epistolare dusiana) non erano ancora stati pubblicati.

Grazie alla cortesia del dott. Francesco Crivellini, che ringrazio sinceramente per l'amichevole collaborazione, è stata fatta una verifica nella biblioteca personale di Mario Carlini per cercare le sue fonti librarie. Il risultato offre un perfetto resoconto della letteratura dusiana edita fino a inizio Anni Ottanta, in cui spiccano ad es. la biografia di Olga Resnevič Signorelli, uscita tra gli Anni Trenta e gli Anni Sessanta in più edizioni progressivamente aggiornate dall'autrice,⁸ nonché le pubblicazioni e i cataloghi delle mostre di Gerardo Guerrieri.⁹ In merito a quest'ultimo, va notato che l'ultima mostra organizzata è stata quella di Roma, a Palazzo Venezia, dal 6 giugno al 6 luglio 1985¹⁰ – forse anche, oggi possiamo ipotizzare, incoraggiato dalla messa in onda tre anni prima di *"Pas d'oubli dans mon coeur"*.¹¹

Rispetto alla vastissima mole di studi biografici su d'Annunzio, nella biblioteca personale di Mario Carlini spicca il noto studio di Piero Chiara, pubblicato per la prima volta nel 1978, che viene anche citato dal «Radiocorriere TV».¹² In merito ai

⁶ D. CECCHI, *Lettere inedite a Febea di Eleonora Duse. Cara cerchiamo il «vero» vero...*, in «Il Dramma», XLVII (ottobre 1971), n. 10, pp. 71-78.

⁷ D. CECCHI, *Coré: vita e dannazione della marchesa Casati*, L'inchiostroblu, Bologna 1986.

⁸ O. SIGNORELLI, *La Duse*, Signorelli, Roma 1938; Ead., *Eleonora Duse*, Casini, Roma 1955; EAD., *Eleonora Duse*, Silvana Editoriale, Milano 1959; EAD., *Eleonora Duse*, Cappelli, Bologna 1962.

⁹ *Eleonora Duse nel suo tempo*, a cura di G. Guerrieri, Piccolo Teatro, Milano 1962; *Mostra Eleonora Duse*. Catalogo a cura di G. Guerrieri, La Biennale, Venezia 1969; *Eleonora Duse e il suo tempo. 1858-1924*. Catalogo a cura di G. Guerrieri, Canova, Treviso 1974.

¹⁰ G. GUERRIERI, *Eleonora Duse tra storia e leggenda*, Tipografia Asolana, Asolo 1985.

¹¹ Cfr. G. GUERRIERI, *Eleonora Duse. Nove saggi*, a cura di L. Vito, Bulzoni, Roma 1993 e *Gerardo Guerrieri: un palcoscenico pieno di sogni*, a cura di S. Guerrieri, Edizioni Magister, Matera 2016.

¹² P. CHIARA, *Vita di Gabriele d'Annunzio*, Mondadori, Milano 1978.

carteggi, a inizio Anni Ottanta erano sostanzialmente disponibili soltanto quelli curati da Dora Setti (1972 e 1978),¹³ quello delle missive superstiti tra la Duse e d'Annunzio curato da Piero Nardi (1975),¹⁴ e quello tra la Duse e Boito curato da Raul Radice (1979).¹⁵ Dobbiamo invece arrivare al Nuovo Millennio per avere a disposizione i carteggi tra Sarah Bernhardt e d'Annunzio (2005),¹⁶ e tra la Duse e d'Annunzio (2014), entrambi curati da Franca Minnucci.¹⁷

Insieme ai ricordi di Georges Hérelle (1848-1935),¹⁸ traduttore francese di d'Annunzio, oggi questi carteggi rivelano che la rivalità tra la Duse e la Bernhardt non è stata così accesa come è stato tramandato nell'immaginario popolare e come raccontano le biografie aneddotiche, ma era qualcosa che già all'epoca alimentava il *gossip* per la gioia dei giornalisti e che i diretti interessati – nel coltivare il loro divismo – si sono ben guardati dallo smentire pubblicamente. Quindi *"Pas d'oubli dans mon coeur"* è un film a suo modo pionieristico, così come lo è stato il lavoro di Mario Carlini. È bello pensare che quella sera del 1° gennaio 1982 sia stata incollata allo schermo anche Luisa Baccara (1892-1985), l'ultima testimone diretta della vita inimitabile d'Annunzio, che vide in prima persona come egli affrontò in forma privata il suo lutto per la Duse.

¹³ D. SETTI, *Eleonora Duse ad Antonietta Pisa: carteggio inedito*, Ceschina, Milano 1972 e, della medesima Autrice, *La Duse com'era*, Pan Editrice, Milano 1978 (in questo volume sono anche pubblicati i carteggi inediti della Duse con Velleda Ferretti, la marchesa Laura Gropallo, Tommaso Gallarati Scotti, la duchessa Maria Palmella).

¹⁴ *Carteggio d'Annunzio-Duse. Superstiti missive: lettere, cartoline, telegrammi, dediche (1898-1923)*, a cura di P. Nardi e con prefazione di V. Branca, Le Monnier, Firenze 1975.

¹⁵ E. DUSE-A. BOITO, *Lettere d'amore*, a cura di R. Radice, Il Saggiatore, Milano 1979.

¹⁶ S. BERNHARDT-G. D'ANNUNZIO, *La poesia del teatro. Carteggio inedito 1896-1919*, a cura di F. Minnucci, con presentazione di A. Andreoli, Ianieri, Altino 2005.

¹⁷ E. DUSE-A. D'ANNUNZIO, *Come il mare io ti parlo. Lettere 1894-1923*, a cura di F. Minnucci e con introduzione di A. Andreoli, Bompiani, Milano 2014. Un focus sulla corrispondenza del 1904 è nel volume *La figlia di Iorio: "Era mia, era mia e me l'hanno presa!"*. *Lettere inedite di Eleonora Duse a Gabriele D'Annunzio*, a cura di F. Minnucci e con presentazione di A. Andreoli, Ianieri, Altino 2004.

¹⁸ G. HÉRELLE, *Notolette dannunziane: ricordi, aneddoti, pettegolezzi*, a cura di I. Ciani e con introduzione di G. Tosi, Centro Nazionale di Studi Dannunziani, Pescara 1984.